

CONFEDILIZIA

# Sul verde trionfa il burocrate

Signor direttore,  
perfino nella manutenzione del verde, mette mano uno Stato che non si regge più: non fa quel che deve, ma in compenso fa quel che non deve.

È passata sotto un silenzio assordante (anche gli ecologisti, non si sono fatti vivi) la legge, recentemente andata in Gazzetta che, fra tante norme delega di complicazione (così è da chiamarsi, oggi, la “semplificazione” alla quale, secondo il titolo ufficiale, dovrebbe ispirarsi certa normativa), ne reca una di regolamentazione dell’esercizio dell’attività di manutenzione del verde. Stabilisce questa disposizione che, l’attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico o privato affidata a terzi, può essere esercitata solo:

1) dagli iscritti al Registro ufficiale dei produttori (probabilmente, i promotori della legge...), tenuto dal Servizio fitosanitario nazionale (i cui burocrati, anch’essi avranno dato una mano..., saranno probabilmente lieti di avere qualcosa da fare, ed anche, sempre probabilmente, da tassare);

2) dalle imprese agricole, artigiane, industriali o in forma cooperativa, iscritte al registro delle

imprese, che abbiano conseguito un attestato di idoneità che accerti il possesso di adeguate competenze (e l’attestato, naturalmente, potrà essere conseguito solo con corsi di formazione, il nuovo business, agricolo e non, la cui regolamentazione è lasciata, per legge, al “buon cuore” delle Regioni e delle Province autonome). Il tutto, preoccupandosi lo Stato, è una precisa disposizione di questa insulsa legge, solo che l’attuazione della normativa in parola non comporti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Quanto ai contribuenti, invece, peggio per loro, così impareranno a restare nel Bel paese.

E poi, dopo queste idiozie corporative, fanno anche finta di meravigliarsi che gli stranieri non vengano ad investire in Italia (se non per portarci via, ma di questo, nessuno parla; solo i cittadini italiani che esportano illegalmente denaro, ci rovinano, gli utili delle aziende, e delle banche, che acquistano).

**Corrado Sforza Fogliani**

(Presidente Centro studi **Confedilizia**)

